

12 02 2004



Penitenziari

ULTIM'ORA



Penitenziari

Accordo Nazionale Quadro Riaperta la trattativa

U
I
L
-
I
N
S
I
E
M
E
-
P
E
R
-
C
R
E
S
C
E
R
E

Ieri, 11.02.2004, si è riaperto al DAP il confronto sull'A.N.Q. sospeso, come noto, a causa dell'inadeguato finanziamento delle somme previste per il Fondo 2002 e 2003.

Solo nella mattinata di ieri, peraltro, l'Amministrazione ha trasmesso una bozza relativa all'individuazione delle fattispecie dei servizi e dei criteri di ripartizione del Fondo.

In apertura di riunione, la Segreteria ha eccepito sulle modalità con cui dopo tanto tempo è stata fornita l'informazione preventiva alle OO. SS. sui criteri di ripartizione del Fondo.

L'informazione (disponibile sul sito web), inoltre, è assolutamente generica poiché non indica le somme disponibili né le quantità di unità che sarebbero interessate per ogni voce.

Senza questi dati è assolutamente impossibile delineare una seria ripartizione né valutare la ricaduta economica di ogni scelta.

Il punto, però, non è questo.

Come noto, questa Segreteria con nota n. 103 del 03.02.2004 chiese all'Amministrazione, visto il ritardo nella riapertura del confronto sull'A.N.Q., di procedere al più presto alla ripartizione del fondo utilizzando i criteri adottati per il 2001.

Era chiaramente una proposta provocatoria, tenuto conto che già all'indomani dell'accordo sul Fondo 2001 segnalammo una serie di incongruenze e disparità di trattamento tra chi operava in sedi dove il servizio era programmato e chi no. Con questo spirito è stata avanzata, perciò, la richiesta di definire in via prioritaria i criteri di ripartizione del fondo 2002-2003 senza attendere la definizione complessiva dell'A.N.Q..

L'Amministrazione al riguardo si è riservata di fornire i dati richiesti e valutare la percorribilità della definizione dei criteri per il 2002-2003 prima di definire l'A.N.Q..

Nel corso della riunione, peraltro, quasi tutte le OO.SS. Presenti hanno espresso l'orientamento di far distribuire il fondo 2002-2003 con i criteri del 2001.

Ipotesi alla quale ci siamo opposti fermamente, riservandoci ulteriori argomentazioni a sostegno delle nostre tesi.

La più evidente è rappresentata proprio dal fallimento generalizzato della programmazione dei servizi che, ormai, più che un dato di fatto è un'accezione.

L'altra è l'analoga evidente assenza di progetti approvati che giustifichino, a posteriori, una ripartizione equa e legittima.

Esiste poi una altrettanto evidente questione morale. Quali che fossero le scelte, queste andrebbero a calarsi su prestazioni già rese. Ogni inclusione o esclusione di condizioni per la remunerazione non allontanerebbe il malcontento per le scelte operate.

Di qui la necessità di contemperare i criteri precedenti con le opportune correzioni già a suo tempo richieste.

Una scelta di coerenza per ovviare alla consueta prassi, da noi sempre contestata, di definire gli accordi dopo che i servizi sono stati espletati.

L'incontro si è chiuso con l'impegno dell'Amministrazione di riconvocare entro brevissimo termine una riunione.

**Il Segretario Generale
Massimo Tesei**